



TOSCANA

## COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Emergenza maltempo Toscana del 5 marzo 2015.

A breve distanza dagli ultimi eventi calamitosi che avevano messo in ginocchio il territorio della Toscana, siamo nuovamente a contare danni immensi, a piangere vittime, ad interrogarsi sul da farsi futuro e su cosa non è stato effettuato nel passato per prevenire e limitare gli effetti devastanti di questi eventi eccezionali, che sempre più spesso, purtroppo, interessano il nostro territorio.

Ormai non possiamo più reggere questa pesantissima situazione; gli Enti sono allo stremo delle forze; il personale VVF è costretto a lavorare interrottamente per 24 ore, dovendo sopperire alle innumerevoli richieste di soccorso dei cittadini; nonostante questo e gli sforzi “disumani”, le risorse risultano palesemente insufficienti, e si lamentano mancanze gravissime sul parco mezzi in dotazione.

Le autopompe sono appena sufficienti a garantire il soccorso ordinario delle squadre operative distribuite sul territorio, senza possibilità di rimpiazzi o sostituzioni, neppure in caso di guasti e rotture; mancano autoscale, piattaforme aeree, mezzi fuori-strada 4x4; le sale operative 115 risultano inadeguate nel poter recepire una mole cospicua di richieste di soccorso; i piani di rinforzo regionali e di colonna mobile sono tardi dal venire applicati.

Lo scoramento ed il senso di impotenza è dilagante; il personale operativo si sente svilito dalla situazione, umiliato, od ormai sconsolato; vuoi per passaggi di qualifica attesi per anni e sempre più deludenti nei modi e nei tempi; non siamo coperti da assicurazione ed in caso di malattie ed infortuni ognuno, in prima istanza, deve provvedere con proprie risorse economiche.

Ma quello che non è accettabile in un paese civile è che durante gli eventi calamitosi l'ente riconosciuto dalla popolazione ed il primo cercato in caso di difficoltà non gestisca direttamente i soccorsi ma che sia costretta cercare risorse verso altri lidi che ne snaturano la sua conformazione.

La politica ci ha confinato in un comparto solitario dove in un qualsiasi tavolo emergenziale siamo alla pari, senza nulla togliere agli altri enti, anche quando la materia trattata è di nostra competenza. La tanto decantata Protezione Civile sfrutta il nostro lavoro fatto di operatori professionisti e ne prende i meriti. La politica si è ricordata dei Vigili del Fuoco solo quando si è trovata a piazzare Prefetti che tutto sapevano tranne che di Difesa Civile e Soccorso o quando si mostra compiaciuta davanti ai mass-media di un concorso di 1000 persone ben sapendo che la carenza strutturale del nostro Corpo è notevolmente maggiore. La politica si ricorda dei Vigili del Fuoco durante le calamità solo come vetrina personale facendoci assistere ad una continua sfilata davanti alle televisioni durante i disastri.

Adesso la situazione comincia a non essere più sostenibile non potremmo contare all'infinito sulla caparbietà e sulla passione che i Vigili del Fuoco hanno per il loro lavoro e se vogliamo continuare ad erogare in futuro un soccorso dignitoso alla popolazione dobbiamo intraprendere cammini e percorsi per incentivare il ruolo del CNVVF nel panorama del Soccorso, e della Protezione Civile, investendo in tecnologia, formazione, mezzi, risorse economiche, e soprattutto, rendendo quella dignità e quell'entusiasmo che tutto il personale VVF merita.

Sono dirette testimonianze giornalieri che dimostrano il ruolo fondamentale del pompiere nella società civile, ed il cittadino merita una attenzione ed un soccorso per un Paese importante come il nostro nell'intero panorama mondiale.

Firenze, 9 marzo 2015.

Il Coordinamento Regionale VVF Toscana.